

Al Presidente del Consiglio Mario Monti
Al Ministro della Funzione Pubblica Padroni Griffi
Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo
Al Ministro del Lavoro Elsa Fornero

Oggetto: dichiarazione di NON ESUBERO e richiesta di annullamento dei corsi di riconversione dei docenti sul sostegno, così come definiti dal Decreto Direttoriale n.7 del 16 aprile 2012

I sottoscritti, dipendenti pubblici, docenti e personale ATA, senza distinzione di contratto

VISTO

- il Decreto Direttoriale n.7 del 16 aprile 2012 e le circolari riguardanti lo slittamento della scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione **ai corsi di riconversione del personale docente in esubero sul sostegno**;
- l'art. 16 della Legge di Stabilità del novembre 2011 “Disposizioni in tema di mobilità e collocamento in disponibilità dei dipendenti pubblici” ovvero licenziamento dei dipendenti pubblici;
- l'art.4 comma 81 della Legge di Stabilità del novembre 2011 che prelude allo spostamento **degli insegnanti tecnico pratici nel profilo ATA**;
- l'art.19 della Legge n.11/2011 in materia **di dimensionamento scolastico, di personale inidoneo e di sostegno, di organico**;
- tutti i provvedimenti in materia di **innalzamento dell'età pensionabile**;
- i dati **dell'organico in “esubero”** dello scorso anno scolastico, oltre 10.500 solo tra i docenti;
- i dati relativi all'alto **tasso di precarietà** sia tra il personale ATA che tra i docenti di sostegno;
- le “vecchie” forme di reclutamento del personale: **tirocini a pagamento, chiamata diretta da parte dei Dirigenti scolastici, contratti a prestazione d'opera ed esternalizzazione dei servizi**;
- la caotica e precaria gestione delle classi di concorso, **docenti sbattuti ad insegnare discipline diverse** per i quali NON è prevista RICONVERSIONE;
- la “**spending review**” e gli ulteriori tagli alla scuola;
- **le vostre dichiarazioni giornalistiche in merito**;

RITENGONO CHE

gli esuberanti, eccedenze da scartare, tra il personale docente e ATA sono possibili solo in una scuola:

fatta di tagli, di precarietà e insicurezza, per i lavoratori della scuola e per gli studenti;

dove il “diverso” e “lo straniero” sono un peso economico non sostenibile e non una risorsa da valorizzare;

dove la democrazia è un fastidio da eliminare, tanto da svuotare di significato la funzione degli organi collegiali;

in cui il ricatto e l'omertà si fanno regola e la legalità è ridotta a uno slogan;

dove si cancella l'unico canale di reclutamento trasparente e l'assunzione del personale è affidata alla discrezionalità dei Dirigenti attraverso la chiamata diretta;

dove i fondi pubblici vengono usati come fossero privati e i contratti di lavoro diventano cartastraccia rendendoci tutti precari e ricattabili;

dove l'autoritarismo ha sostituito l'autorevolezza e la libertà d'insegnamento è calpestata dall'imposizione di quiz e “riforme” didatticamente inaccettabili;

in cui le classi “scoperte” sono abbandonate anche senza vigilanza, e in cui le aule sono sovraffollate mentre sono stati licenziati 150mila docenti e collaboratori.

QUESTA NON E' LA NOSTRA SCUOLA!

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | | |
|--|--|--|--|--|